

# Prefazione

di Romano Tripodi  
giornalista

**H**a la magia dell'incanto questo "EffePi, Tati e il bassotto", che segna l'esordio di Grazia Maria Mantelli nella letteratura per l'infanzia. Una serie di racconti, che hanno per protagonisti due fratellini e un bassotto, che popolano un piccolo pianeta in cui la fantasia si coniuga con l'inventiva e che al fascino della favola uniscono piccoli squarci di realtà quotidiana. Avventure che hanno il merito di attrarre il lettore, bambino e adulto, grazie a una espressività di parola che sa farsi immagine. I nostri piccoli protagonisti, pur vivendo in una città grigia e affaticata, come sono oggi gran parte delle grandi città, in una famiglia moderna "sempre di corsa", hanno imparato sin dalla più tenera infanzia a ritagliarsi un loro piccolo spazio quotidiano in cui ciascuno si muove a proprio agio, parte dinamica dell'altra parte del cielo. Bambini, come EffePi, con i capelli biondi che hanno i riflessi del sole e la lucentezza del mare, che hanno la capacità rara di comprendere, per intuito, i "segreti" e i "malesseri" degli adulti e che, con una semplice stretta di mano, sanno dare conforto. Questi stessi bambini che non dimenticano di essere tali e che hanno nell'immaginazione l'arma vitale, che è componente essenziale della loro esistenza, insieme a bontà e altruismo.

A EffePi, che all'inizio l'ha subita, comincia a fare compagnia la piccola Tati. Non sa ancora parlare ma ha una capacità di espressione e di mimica che supplisce a qualsiasi assenza di lessico, in virtù di due splendidi occhi neri, che sono come fari abbaglianti. La presenza di Cleo, il bassotto di famiglia, non potrebbe integrare e armonizzare

meglio questo piccolo mondo in cui l'amore per gli animali e l'ambiente regna sovrano e che le affascinanti pagine di Grazia Maria Mantelli sanno rendere particolarmente vivo e palpitante.